



OPERA

Art Solutions

TESTATA: CAPITAL
DATA: 13 GENNAIO 2012

Copertina



Il maestro ha fatto scuola

*Alcuni, come **Loris Cecchini** o **Tomas Saraceno**, sono giovani e promettenti; altri, come **Yayoi Kusama** e **Urs Fischer**, sono già affermati ma ancora non del tutto **valorizzati**. E certo non **inflazionati**. In comune hanno il talento e quotazioni in ascesa. E c'è da scommettere che il **mercato** farà di loro i prossimi **Andy Warhol** | **Alberto Fiz***

Andy Warhol fotografato dall'americano James Dee per la prima edizione del catalogo generale dedicato all'artista. La foto è in mostra ad Aosta, insieme a 80 lavori creati da Warhol tra il 1957 e il 1987. In *Dall'apparenza alla trascendenza* (fino al 16 marzo al Centro Saint-Sévin), serigrafie, grafiche, multipli e memorabilia, come *Space Fruits* (Peaches, 1978, pezzo unico), i *Carton Box* e i *Flowers* compongono un percorso che attraverso opere-icona analizza nuovamente il messaggio del fondatore della Pop art: un'arte da consumare, che fa della serialità la sua unicità. Non più un pezzo unico, ma una serie, proprio come i prodotti di massa. Non mancano le celebri *Campbell's Soup Cans*. Esposte anche le copertine più ambite dai collezionisti, come *The Rolling Stones*, *Sticky Finger* del 1971, autografata da Warhol e Jagger (catalogo Sala Editori, Pescara).

Un quarto d'ora di celebrità non si nega a nessuno. Andy Warhol sapeva bene che l'effimero avrebbe prevalso in un sistema dove tutti i mezzi sono leciti per giungere al successo. Lui, tuttavia, che pattinava sull'epidermide, ha segnato la storia dell'arte del Dopoguerra e le sue immagini sono rimaste indelebili. Molti altri hanno provato l'ebbrezza dell'istante per poi scivolare nell'anonimato. Il rischio di uscire di scena è molto forte e lo sa bene la regina dell'high-tech Mariko Mori che una decina d'anni fa era tra le artiste più pagate al mondo e oggi è finita nelle retrovie. Molti degli ex ragazzi della Young British Art hanno perso lo smalto di un tempo, sebbene facessero parte dell'eterogeneo gruppo sostenuto dal pubblicitario Charles Saatchi che ha segnato l'arte degli anni Novanta. I fratelli Chapman, Sam Taylor-Wood, Sarah Lucas o Fiona Rae sono da tempo lontani dalle loro migliori performance commerciali ottenute tra il 2004 e il 2008. Tutto questo per non parlare delle tante chimere provenienti dalla Cina bruciate nel corso di 24 mesi. Il timore di retrocedere dalle classifiche tormenta persino Maurizio Cattelan, celebrato in questi giorni al Guggenheim di New York, che dichiara di volersi ritirare non avendo più idee così dirimpenti da diventare ogni volta un caso mediatico. Se alle parole seguissero i fatti, sarebbero in molti ad applaudire, dal momento che le sue opere non correrebbero più il rischio di essere inflazionate. Chi investe sui nuovi Warhol deve tenere conto di trovarsi di fronte a un sistema complesso dove, spesso, i rumor che circondano l'opera hanno un peso maggiore rispetto al prodotto stesso. L'arte spettacolo ha avuto un peso preponderante sino al 2009, lanciando in orbita non solo Cattelan ma anche Damien Hirst, Jeff Koons o Richard Prince che hanno surclassato Pierre-Auguste Renoir o Edgar Degas. Ora il sistema sta cambiando a gran velocità e la crisi globale potrebbe far emergere nuovi valori. Lo show è finito, l'arte ha la

necessità assoluta di recuperare i propri valori formali per non finire inghiottita dalla moda e dalla pubblicità in una melassa nociva in grado di favorire solo fenomeni effimeri e passeggeri. Il valore estetico dovrà essere nuovamente un punto di riferimento. Nel decennio che sta alle nostre spalle si è assistito al trionfo dell'oggetto in una rielaborazione edonistica della Pop art che ha creato un senso di assuefazione. Ora l'arte sta tornando a occuparsi dell'uomo e dei propri stati d'animo, consapevole di non potersi più trincerare dietro a una parete di plastica. In questo senso l'ultima edizione della Biennale veneziana curata da Bice Curiger ha rappresentato un tentativo di cambiamento, sia pur timido, in un rimescolamento complessivo delle carte che ha consentito una visione più ampia della ricerca. In quel contesto è emersa la personalità dello svizzero Urs Fischer che ha posto al centro dell'Arsenale una statua in cera del Gianbologna che si scioglie a contatto con il calore delle candele in una lenta trasformazione della materia. L'effetto era di notevole suggestione in un contesto dove l'arte s'interroga sulla propria precarietà. L'indagine di Fischer si sviluppa su più livelli attraverso la creazione di forme plastiche mai banali dove la Pop art si mescola con il barocco sino a creare un contesto straniante che modifica gli schemi della rappresentazione. In forte ascesa, i prezzi possono già superare i 500mila dollari (380mila euro) con un record clamoroso fatto registrare in maggio da Christie's a New York quando un suo enorme bambolotto dagli occhi tristi di 7 metri d'altezza perforato da una lampada ha raggiunto i 6,8 milioni di dollari (5,2 milioni di euro). E la sua personale, prevista dal 15 aprile al 15 luglio, a Palazzo Grassi di Venezia sotto la tutela di François Pinault si preannuncia come uno dei maggiori eventi della stagione.

Ma la creazione di forme ibride e imprevedibili in un continuo deragliamento degli stili ha un precedente importante e l'opera di Fischer non



sarebbe stata possibile senza la lezione del sessantatreenne austriaco Franz West che, in occasione dell'ultima kermesse veneziana, ha vinto il Leone d'Oro alla carriera. Le sue opere organiche, misteriose quanto ironiche, s'insinuano nei meandri dell'arte pubblica e non sono mai estranee alla presenza dello spettatore che sembra prendere parte al processo creativo. Sebbene la sua galleria di riferimento sia Gagosian di New York, i prezzi appaiono ancora di notevole interesse. Ma non c'è dubbio che la scultura sia in questa fase il settore più vitale, tanto che la sfida al monumento rappresenta un leitmotiv per molti degli artisti più interessanti della scena internazionale come conferma il trentatreenne scozzese Thomas Houseago che risiede a Los Angeles. Lui è un altro protetto di François Pinault, che nell'ultimo triennio ha già triplicato le sue quotazioni oggi superiori ai 100mila dollari (80mila euro) con attime prospettive di ulteriore crescita. Le sue immagini antropomorfe sono un gorgo misterico dove convivono, senza ricorrere ad alcun stratagemma anacronistico, Pablo Picasso e Francis Bacon in uno scavalcamiento progressivo del linguaggio che passa attraverso stratificazioni continue accentuate dalla presenza di materiali eterogenei come gesso, legno, bronzo, graffite e acciaio. Una strada parallela sul fronte della pittura viene affrontata dal siciliano Pietro Roccasalva che crea immagini sovrapposte, immaginifiche e persino un po' spettrali, prive di una definizione aprioristica, dove s'innesta la memoria della rappresentazione con riferimenti al più paradossale ed ermetico degli artisti italiani, Gino De Dominicis. In questo caso si possono fare ottimi affari anche al di sotto dei 15mila euro, proprio come accade con un altro italiano di talento, il quarantaduenne milanese Loris Cecchini che ha già al suo attivo due Biennali e si muove con grande libertà in un universo magmatico dove il processo creativo si pone in continua relazione con la componente biomorfa e nanotecnologica. A



interrogarsi sulla natura del cosmo, sull'instabilità dell'ecosistema e sui processi metamorfici ci pensa anche l'argentino Tomas Saraceno di stanza a Francoforte. Le sue installazioni, che riprendono la formazione delle tele di ragno, sono entrate nell'immaginario collettivo dal 2009 quando Daniel Birnbaum le ha presentate a Venezia nella Biennale intitolata Fare Mondi. E proprio la pluralità dei linguaggi all'interno di un sistema policentrico il segreto di un collezionismo in grado di guardare avanti al di là degli stereotipi e di format convenzionali. Attraverso questa visione strabica è possibile accogliere le distorsioni postmoderne di Wim Delvoye in grado di trasformare una betoniera in una cattedrale gotica, così come le cancellature di Emilio Isgrò, i mappamondi di Adel Abdessemed; le visionarie architetture mobili di Yona Friedman o gli interventi di Yayoi Kusama che gioca con i misteri dell'infinito attraverso i suoi quadri a pois o le sue zucche giganti. Lei è una giovane artista giapponese di 82 anni, amica di Lucio Fontana, saccheggiata a piene mani da molti artisti della nuova generazione. Ora il suo nome è destinato a entrare nel firmamento dell'arte.



LA CRISI FA L'ARTE PIÙ BELLA

Quadri, sculture e fotografie rendono più delle azioni di borsa, come mostra l'indice di Mps. Nel 2011, il tedesco Gerhard Richter ha totalizzato all'asta oltre 140 milioni di euro; Maurizio Cattelan, il più considerato degli italiani, 5,5 milioni. Insomma, investire conviene. Ed è pure esentasse

Pochi momenti, negli ultimi Vent'anni, sono stati così propizi per acquistare un'opera d'arte. I fatturati 2011 delle case d'asta internazionali, così come la crescita dell'Art Index di Banca Monte dei Paschi (che ha sorpassato Ftse Mib e S&P 500), indicano questo tipo d'investimento come estremamente appetibile. Occorrono dei capitali iniziali, certamente, ma in assenza di possibilità altrettanto convenienti, l'arte resta e diventa sempre più strumento privilegiato per chi è interessato alla diversificazione.

I fatturati d'asta dei grandi maestri

1) RICHTER Gerhard Opere vendute: 97 Volume: 142.525.596 €	11) MURAKAMI Takashi Opere vendute: 239 Volume: 14.677.601 €	21) JU MING Opere vendute: 46 Volume: 10.011.330 €	31) GORMLEY Antony Opere vendute: 31 Volume: 7.476.556 €
2) WOU-KI Zao Opere vendute: 133 Volume: 51.439.583 €	12) BARCELO Miquel Opere vendute: 25 Volume: 14.185.507 €	22) GURSKY Andreas Opere vendute: 19 Volume: 9.737.700 €	32) RYMAN Robert Opere vendute: 11 Volume: 6.876.262 €
3) THIEBAUD Morton Wayne Opere vendute: 77 Volume: 32.176.214 €	13) KIEFER Anselm Opere vendute: 38 Volume: 13.329.630 €	23) YUE MINJUN Opere vendute: 33 Volume: 9.587.359 €	33) BROWN Glenn Opere vendute: 8 Volume: 6.810.864 €
4) KOONS Jeff Opere vendute: 60 Volume: 29.541.896 €	14) BOTERO Fernando Opere vendute: 64 Volume: 13.141.922 €	24) LIU WEI Opere vendute: 29 Volume: 9.267.622 €	34) STINGEL Rudolf Opere vendute: 17 Volume: 6.628.301 €
5) ZENG FANZHI Opere vendute: 37 Volume: 26.955.206 €	15) CHU TEH-CHUN Opere vendute: 55 Volume: 12.135.901 €	25) NARA Yoshitomo Opere vendute: 79 Volume: 9.037.893 €	35) GUANGYI WANG Opere vendute: 34 Volume: 6.536.903 €
6) ZHANG XIAOGANG Opere vendute: 38 Volume: 25.682.685 €	16) RUSCHA Edward Joseph Opere vendute: 91 Volume: 11.982.913 €	26) DOIG Peter Opere vendute: 17 Volume: 8.416.616 €	36) RAYSSE Martial Opere vendute: 11 Volume: 6.523.828 €
7) PRINCE Richard Opere vendute: 51 Volume: 25.556.676 €	17) SHERMAN Cindy Opere vendute: 67 Volume: 11.507.653 €	27) KELLY Ellsworth Opere vendute: 81 Volume: 8.382.487 €	37) AUERBACH Frank Opere vendute: 20 Volume: 6.166.354 €
8) HIRST Damien Opere vendute: 202 Volume: 20.720.542 €	18) WOOL Christopher Opere vendute: 23 Volume: 11.437.113 €	28) KAPOOR Anish Opere vendute: 25 Volume: 7.967.757 €	38) CONDO George Opere vendute: 50 Volume: 5.977.293 €
9) BASELITZ Georg Opere vendute: 45 Volume: 18.455.940 €	19) INDIANA Robert Opere vendute: 123 Volume: 10.572.191 €	29) LIU YE Opere vendute: 29 Volume: 7.923.628 €	39) NOLAND CADY Opere vendute: 5 Volume: 5.948.338 €
10) CUI RUZHUO Opere vendute: 2 Volume: 17.473.506 €	20) CHAMBERLAIN John Opere vendute: 28 Volume: 10.150.160 €	30) FISCHER Urs Opere vendute: 12 Volume: 7.690.687 €	40) HOCKNEY David Opere vendute: 282 Volume: 5.925.510 €



Tuttavia i collezionisti alle prime armi, così come anche quelli più esperti, devono avere ben presenti le anomalie di questo mercato. Non esistono, infatti, regole consolidate alla base della valutazione delle opere d'arte. Le fluttuazioni dei prezzi sono continue e imprevedibili, condizionate da una serie di variabili che contraddicono tutti i possibili scenari prospettati. Per esempio, si può ricordare come i prezzi delle opere di Picasso, l'artista detentore del record per opera più cara venduta all'asta (*Nude, green leaves and bust*, 106 milioni di dollari, Christie's, giugno 2010), siano compresi in un range che abbraccia le poche migliaia di euro e i 100 milioni per un solo dipinto. Come orientarsi dunque? Esistono delle regole, dei criteri che presiedono alla determinazione del valore di un'opera, che tutti i collezionisti devono sempre tenere presente. L'identità storica, per esempio, rappresenta uno degli asset più importanti di un artista. Il riconoscimento di premi, le esposizioni in grandi musei, la legittimazione del sistema dell'arte sono gli elementi che lo storicizzano. L'identità stilistica (è immediato riconoscere un lavoro di Fontana in base a una tela tagliata), la tecnica, le dimensioni, e soprattutto l'anno. Accanto ai dati oggettivi esistono poi alcuni aspetti destinati a condizionare notevolmente i prezzi, soprattutto nel settore contemporaneo. Tra questi vanno segnalati l'influenza della critica e dei media, il grado di sviluppo delle strutture mercantili e museali che stanno dietro all'artista, il lavoro dei critici-sponsor. Per andare al sodo, se si dà un'occhiata ai fatturati degli artisti che hanno ottenuto le performance migliori nel 2011 in relazione agli anni precedenti, ci si accorge di come alcuni di loro godano di un mercato solido e non troppo speculato. Tra questi c'è sicuramente Gerhard Richter, numero uno della classifica 2011 degli artisti più trattati stilata da Arcadja, società di ricerca leader per il mercato dell'arte. Con ben 97 opere passate in asta nel 2011, e un fatturato complessivo di 142.525.596 di euro, è lui l'artista più scambiato. I dipinti degli anni 80, sia quelli astratti sia i figurativi (come la celebre serie di candele *Kerze*), superano abbondantemente il milione di euro, e di anno in anno gua-

I consigli dell'esperto/1

Guido Galimberti è l'amministratore delegato di Opera, società di art advising che valuta opere d'arte per chi vuole fare un investimento artistico.

D. Come investire senza sbagliare?

R. Un quadro o un oggetto d'arte devono prima di tutto piacere e dare soddisfazione a sé. Certo



Guido Galimberti presidente di Opera Art Solutions

non ci si improvvisa collezionisti, l'occhio va allenato e la mente va informata. Di un artista bisogna saper leggere il suo curriculum e conoscere il suo mercato prima di acquistarlo. Bisogna aver presente i suoi prezzi, almeno dell'ultimo biennio, e conoscere il lavoro del-

la galleria che lo rappresenta, magari rivolgendosi ad advisors esperti.

D. I nomi su cui puntare?

R. Artisti molto noti all'estero o a nicchie di appassionati, il cui mercato non sia ancora esploso, ma che sono già in importanti collezioni museali come, per esempio, Bill Beckley e Peter Hutchinson, nella collezione del MoMA, da noi non ancora adeguatamente apprezzati. Ma anche Pascal Marthine Tayou, Carlos Garaicoa, Nedko Solakov, Hans Op de Beeck oltre agli italiani Marco Perego e Mauro Patrini. Altri artisti incredibili da considerare sono Cady Noland e Iutz Bacher.

D. Quanto si rischia con la speculazione?

R. La speculazione si può adeguatamente riconoscere ed evitare. I prezzi gonfiati incantano solo chi segue le mode. Bisogna studiare prima di comprare o rivolgersi a persone di fiducia. E ragionare sui prezzi degli ultimi anni e sul futuro prossimo.



... e i 20 italiani che hanno reso di più

1) CATTELAN Maurizio Opere vendute: 21 Volume: 5.497.694 €	6) ADAMI Valerio Opere vendute: 57 Volume: 817.438 €	11) ACCARDI Carla Opere vendute: 29 Volume: 441.751 €	16) PIGNATELLI Luca Opere vendute: 14 Volume: 176.368 €
2) CASTELLANI Enrico Opere vendute: 32 Volume: 4.119.666 €	7) CLEMENTE Francesco Opere vendute: 35 Volume: 788.806 €	12) ALVIANI Getulio Opere vendute: 19 Volume: 237.558 €	17) VEZZOLI Francesco Opere vendute: 5 Volume: 162.644 €
3) POMODORO Arnaldo Opere vendute: 40 Volume: 2.331.192 €	8) PALADINO Mimmo Opere vendute: 44 Volume: 694.500 €	13) DE MARIA Nicola Opere vendute: 11 Volume: 216.617 €	18) BEECROFT Vanessa Opere vendute: 18 Volume: 138.045 €
4) PISTOLETTO Michelangelo Opere vendute: 39 Volume: 1.977.621 €	9) CHIA Sandro Opere vendute: 47 Volume: 619.145 €	14) VANGI Giuliano Opere vendute: 11 Volume: 199.630 €	19) PIZZI CANNELLA Pietro Opere vendute: 15 Volume: 131.404 €
5) PAOLINI Giulio Opere vendute: 16 Volume: 837.124 €	10) ANSELMO Giovanni Opere vendute: 4 Volume: 617.065 €	15) PERILLI Achille Opere vendute: 29 Volume: 190.440 €	20) SIMETI Turi Opere vendute: 24 Volume: 123.665 €

dagnano valore senza essere particolarmente speculati. Merito di mercanti seri e di una politica di promozione sana, non votata al guadagno facile, oltre che, ovviamente, a una straordinaria qualità di partenza. Al nono posto della classifica, relativa agli artisti che hanno fatturato di più, troviamo un altro tedesco, vivente, su cui è ancora prevedibile un buon margine: Georg Baselitz, recentemente visto in mostra a Roma alla Galleria Borghese. Sempre nella top ten troviamo due cinesi, Zeng Fanzhi e Zhang Xiaogang, che hanno visto impennare le loro quotazioni nel corso dell'ultimo decennio, e che tuttavia rappresentano l'apice del mercato asiatico contemporaneo, uno dei più instabili, dettato dalle voglie della moda del momento e di alcuni nuovi collezionisti estremamente abbienti ma molto capricciosi. La superstar Damien Hirst è all'ottava posizione, con ben 202 passaggi in asta nel 2011. Il suo mercato è uno dei più speculati in assoluto. Alcuni operatori prevedono però una crescita molto interessante delle sue quotazioni, in virtù di una massiccia esposizione in programma alla Tate di Londra. Il dealer Marco Voena l'ha definito «l'alfiere della nuova arte inglese dopo la morte di Lucien Freud. Nel 2011 ha perso circa il 20% rispetto all'anno precedente, ma le previsioni per quest'anno sono ottime, si parla ormai di un artista storicizzato». Il New York Times ha inoltre rivelato che Damien Hirst e Larry Gagosian hanno concordato di lanciare mostre simultanee in tutte le gallerie Gagosian a partire da questo gennaio.

I consigli dell'esperto/2

Sergio Meschi è il direttore generale della società di ricerca d'arte Arcadja.

D. Come investire senza sbagliare?

R. Rispettando dei principi fondamentali: la pazienza di sapere aspettare nel medio-lungo periodo; l'oculatezza d'aver pagato per l'acquisto un prezzo equo e giusto e, infine, la competenza nell'aver scelto un'opera di qualità, opportunamente garantita da affidabili expertises.

D. I nomi su cui puntare?

R. In un momento di crisi è meglio puntare su nomi accreditati e importanti. Fontana, Burri e Manzoni, ma anche Arte povera, Transavanguardia e artisti anni Novanta-Zero come Cattelan, Beecroft e Venali. Mentre se si confida sull'arte internazionale, l'investimento va rivolto a Richter, maestri della Pop art e dell'Espressionismo astratto o comunque nomi già storicizzati. Ottimi anche gli investimenti nell'arte cinese, specialmente per Zao Wou-Ki, Zeng i Fanzhi e Zhang Xiaogang.

D. Quanto si rischia con la speculazione?

R. Quello che giunge dall'Asia, dove a trainare il mercato è stata soprattutto la domanda interna favorita dai nuovi ricchi, è un boom che presenta caratteristiche speculative. Senza creare inutili allarmismi, credo che gli speculatori, nel corso dei prossimi anni, torneranno aggressivi anche sui mercati occidentali.



L'agenda 2012

Brafa, Bruxelles. Fiera d'arte antica, orientale, moderna contemporanea e fumetto. Dal 21 al 29 gennaio al Tour & Taxis di Bruxelles (www.brafa.be). Approfondimento a pag. 75.

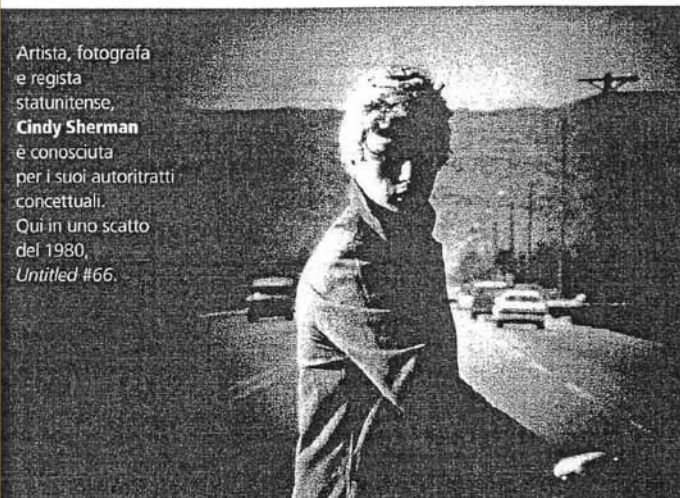
Artefiera Bologna. 36ª edizione. Fiera d'arte moderna e contemporanea, dal 27 al 30 gennaio, Bolognafiere (www.artefiera.bolognafiere.it).

Tefaf. Mostra mercato di arte e antichità. A Maastricht dal 16 al 25 marzo (www.tefaf.com).

Art Basel. L'edizione 2012 della Fiera internazionale dedicata all'arte contemporanea è in programma dal 14 al 17 giugno (www.artbasel.com).

Masterpiece. Fiera d'arte antica e contemporanea. L'edizione 2012 è in programma dal 27 giugno al 4 luglio in New Bond Street a Londra (www.masterpiecefair.com).

Artista, fotografa
e regista
statunitense,
Cindy Sherman
è conosciuta
per i suoi autoritratti
concettuali.
Qui in uno scatto
del 1980,
Untitled #66.



Circa 300 dipinti della serie *Spot* (i piccoli puntini colorati), saranno in esposizione in tutto il globo, nelle 11 gallerie dello Squalo dell'arte. Al 42° posto della classifica mondiale, ma al primo di quella degli italiani viventi con i maggiori fatturati, si trova il trasformista Maurizio Cattelan. Con sole 21 opere passate di mano alle aste nel 2011, il padovano ha totalizzato un fatturato complessivo di 5.497.694 euro. Il suo è un mercato imprevedibile, che va dalle decine di migliaia ai milioni di euro per una singola opera. La mostra da poco inaugurata al Museo Guggenheim di New York ha tuttavia contribuito a consacrare Cattelan come l'artista italiano più importante al mondo. Desiderato dai collezionisti à la page, non può mancare nelle grandi raccolte contemporanee. Tutti lo vogliono, pochi se lo possono permettere. Sapere che alcuni suoi pezzi fanno parte della personale collezione di François Pinault dovrebbe tranquillizzare i detrattori più accaniti. La seconda piazza della classifica italiana è occupata da Enrico Castellani, il maestro delle tele estroflesse. I suoi i

Capolavori esentasse

Della manovra di Mario Monti si può dire di tutto. Di certo, però, non ha toccato gli investimenti dei privati nell'arte. Tra le varie patrimoniali, più o meno mascherate, che hanno colpito case, auto, barche, aerei privati, non ce n'è alcuna che riguardi quadri e sculture. Così, chi per esempio ha investito 300mila euro per una casa, ora si trova a fare i conti con imposte inattese e rivalutate; chi, invece, per la stessa cifra ha acquistato dipinti d'autore, dorme sonni tranquilli. In caso di successione, si può scegliere se stilare un inventario, detto degli «ori e preziosi», inserendovi anche i beni artistici, oppure accettare di pagare un forfait pari al 10% dell'eredità (fino a 1 milione di euro, comunque, figli e consorti non devono pagare imposte di successione). Ciò vale indipendentemente dalla quotazione, anche se il valore supera quello degli altri beni ereditati. Insomma, chi ha ereditato dipinti, di qualsiasi valore, non è tenuto a dichiarare alcunché. A grandi linee, questo vale anche per gli acquisti: per mancanza di presupposti normativi, un privato non è tenuto a dichiarare i propri investimenti in arte. E se poi rivende i quadri acquistati, non deve pagare alcuna plusvalenza. Attenzione però: l'attività di compravendita da parte di un privato non può essere tale da configurare esercizio d'impresa. In pratica, le vendite devono avere carattere occasionale o eccezionale. Senza dimenticare che se il fisco viene a conoscenza di un acquisto importante, può sempre verificare se il compratore ha un reddito adeguato. Un'eventualità comunque remota, quando la compravendita avviene tra privati. (*Milo GO*)

prezzi sono cresciuti moltissimo negli ultimi dieci anni, e nonostante costi già cifre importanti, le previsioni di aumento per il 2012 sono corrette. La ricetta finale è dunque molto semplice, quanto complessa: difficile prendere scorciatoie, i numeri delle aste sono pubblici, e tenendoli monitorati si riescono a evitare i rischi, ricordandosi sempre che l'acquisto in arte è un gesto di passione, non solo di business.



Copertina



Il maestro ha fatto scuola

Alcuni, come **Loris Cecchini** e **Tomas Saraceno**, sono giovani e promettenti; altri, come **Yayoi Kusama** e **Urs Fischer**, sono già affermati ma ancora non del tutto **valorizzati**. E certo non **inflazionati**. In comune hanno il talento e quotazioni in **ascesa**. E c'è da scommettere che il **mercato** farà di loro i **prossimi Andy Warhol** | **Alberto Fazi**

